

Ernesto Milanese

Dipartimento di Economia Agraria
e delle Risorse Territoriali
Università degli Studi di Firenze
e-mail: ernesto.milanese@unifi.it

Parole chiave: *Italia, estimo, bibliografie.*

Le bibliografie estimative e il “Repertorio Italiano di Estimo”

This essay is an attempt to describe, to comment and to summarise the most relevant bibliographical works on appraisal in Italy. For this purpose, we will consider the eight general and well known bibliographies published from 1889 to 1994 and also our RIE (“Repertorio Italiano di Estimo”), which includes all the works quoted in the previous bibliographies.

Then, we will present some numerical data, such as the authors’ and works’ number and how the items are allocated to the historical periods, including the changes that have occurred in the subject matter over the years.

Finally, we will propose some improvements to the RIE itself, to make it more complete and useful for local and non-local users.

1. Premessa

Qualcuno fra i lettori ricorderà forse uno scritto del 1995 (*Aestimum*, 33, pp. 139-45), ove, assieme alle prime notizie intorno al Repertorio (RIE) e alla sua consistenza, si presentavano dei dati di natura quantitativa, quali la ripartizione delle opere descritte per epoca di pubblicazione, e la loro suddivisione per argomenti secondo lo schema adottato dal Lo Bianco nella sua bibliografia del 1983¹.

Le successive note, pubblicate sul *Notiziario* con una certa regolarità, hanno poi mostrato come l’impostazione logica e la pratica messa a punto del RIE siano proseguite sino ad oggi, confermando la possibilità (e più ancora l’utilità) di costituire un sistema documentario basato su tecniche informatiche e avente come obiettivo finale la registrazione con regole uniformi dell’intero corpo delle pubblicazioni italiane di estimo.

A partire dal 2000 e durante lo scorso anno, il RIE è stato interamente rivisto al fine di migliorarne i *livelli* descrittivi, ossia la qualità delle informazioni, ed integrato attraverso lo spoglio di altre fonti, ossia: i) il *Supplemento* 1991 alla bibliografia del Lo Bianco; ii) le due bibliografie, classiche, del Niccoli (1889 e 1902).

¹ Per le bibliografie citate, i rimandi sono da intendersi, di massima, all’elenco medesimo che è oggetto del lavoro.

Poiché i cambiamenti apportati sono sostanziali, a questo punto è sembrato opportuno ripresentare l'analisi del 1955 con gli opportuni aggiornamenti, e integrarla con più precise notizie sulle fonti utilizzate e i loro rapporti, in modo da mostrare, da un lato un più ampio e organico quadro della bibliografia estimativa in Italia, dall'altro come il RIE la possa integrare ed arricchire.

Nella tab. 1 sono intanto riassunti i principali dati relativi alla consistenza e al tipo delle opere schedate. In sei anni l'incremento è stato di 2.106 numeri, ossia di circa 350 per anno; e ben maggiore per la categoria *monografie* che per le altre.

Se si tiene conto che nel RIE sono presenti, al momento, 24 doppi², provenienti dalle bibliografie consultate e conservati per completezza di documentazione e possibilità di confronto, le opere effettivamente recensite sono 6.170; 1.720 di queste (27,9 %) sono state reperite e controllate *de visu*, mentre 693 (11,2%) sono accompagnate dal riassunto, o dall'indice sommario delle parti o dei paragrafi, o altre annotazioni sul contenuto.

Ricordo che l'intento (ideale) del RIE è di giungere a descrivere, in forma standardizzata:

- a. tutte³ le opere *estimative* (in italiano o altra lingua) degli *autori italiani* di estimo⁴, con l'indicazione di almeno una biblioteca – ma con l'obiettivo (o la speranza) di arrivare a tre, secondo i migliori *standard* usuali – ove un esemplare sia *effettivamente* reperibile [RIE1 = CORPO PRINCIPALE];
- b. le opere di *altro argomento* (economia, diritto, imposte, matematica finanziaria, ecc.), in italiano o altra lingua, trovate citate nelle precedenti con un riferimento esplicito e puntuale, ovvero elencate nelle bibliografie “di base” rammentate sopra ed elencate appresso (al § 3) [RIE2 = SOGGETTI AUSILIARI];
- c. le opere estimative di autori stranieri, in lingua diversa dall'italiano, puntualmente citate nelle precedenti [RIE3 = CORPO SECONDARIO];
- d. gli studi, o anche omaggi, commemorazioni, monografie, dedicati alla vita e all'opera di un singolo studioso [RIE4 = AUTORI].

Nell'attuale stato d'avanzamento, la detta ripartizione è applicata a 5.771 entità su 6.170 (vedi tab. 2), pari al 93,5%⁵: ciò soprattutto a causa dell'impossibilità per il compilatore di classificare correttamente molte delle opere non ancora materialmente reperite, o potute controllare.

Si può dunque concludere che i risultati hanno confermato la validità dell'impostazione logica e pratica del lavoro, concepito per essere alimentato: a) attraverso lo spoglio e il controllo incrociato delle bibliografie esistenti; b) con la registra-

² Dovuti per la maggior parte a inversioni nei cognomi doppi, o ad errate trascrizioni (ad es. Leonardo per Leandro); c'è anche qualche 'fantasma', ossia degli artefatti dovuti alla sovrapposizione di notizie diverse, ovvero false attribuzioni.

³ Parlando di bibliografie, è noto che *tutte* non significa 'tutte': come per i dizionari, la completezza intesa in senso letterale è una chimera: cfr. Migliorini B. (1967) *Che cos'è un vocabolario?* 3^a ed., Firenze, p. 10 ; Rino Pensato R. (1987) *Corso di bibliografia*, Milano, pp. 57-64.

⁴ Sono considerati *italiani* gli autori italiani e gli autori stranieri che hanno scritto in italiano.

⁵ Contro il 93,3 e 92,8% dell'ultima e penultima revisione.

Tabella 1
Confronto della consistenza.

	Sett. 1995		Sett. 2001		Diff. %
	nr	%	nr	%	
Monografie	1.530	37,4	2.623	42,3	+ 71
Articoli di periodici	2.154	52,7	3.138	50,7	+ 46
Perizie, convegni, ecc.	404	9,9	433	7,0	+ 7
Totale	4.088	100,0	6.194	100,0	+ 52

Tabella 2
Corpi del RIE.

	nr	%
RIE1	4.477	72,5
RIE2	1.144	18,5
RIE3	103	1,7
RIE4	47	0,8
Incerti	399	6,5
Totale 1	6.170	100,0
Doppioni	24	
Totale 2	6.194	

zione diretta delle opere accessibili localmente in Firenze; c) e con ulteriori controlli delle notizie su bibliografie primarie, o schede di biblioteca, o, quando possibile, su un esemplare dell'opera.

2. Alcune caratteristiche del RIE

L'intero archivio risiede su supporto magnetico, ed è gestito e mantenuto con un programma specifico del commercio⁶, oltre che con procedure (ossia programmi applicativi) messe a punto di volta in volta per quei trattamenti dei dati che i programmi standard non possono eseguire, o eseguono in maniera non conforme alle aspettative (ad es., il riordinamento dei *record* secondo l'ordine di ingresso, i controlli incrociati per la sicura identificazione delle citazioni, alcuni tipi di conteggio), e che sono basati sull'*import* e l'*export* dei dati in codice *ASCII*. L'archivio dei soli dati occupa ca. 2.145 kbyte⁷, gli indici, generati automaticamente dal PROCITE, ca. 2.450.

⁶ Al momento, il PROCITE della Research Information Systems, ideato per l'appunto per l'uso bibliografico.

⁷ 2.138 al netto dello spazio occupato dal programma.

Occorre però rammentare che si sta mettendo a punto la registrazione dei rimandi per l'analisi automatica delle recensioni, delle citazioni, ecc.⁸; essa avverrà attraverso l'uso di *files* di testo ausiliari. Questi sono attualmente 341, e precisamente: per le 'citazioni' 38; per le 'postille' 5; per le 'recensioni' 26; per le 'segnalazioni' 202. Lo spazio occupato è di 35.847 byte.

Queste procedure consentono non solo di migliorare la manutenzione dei *files* di archivio, ma di generare con un certo automatismo i riferimenti interni, quali l'aggancio tra ogni citazione e la sua fonte immediata, o il collegamento diretto tra più notizie (ad es. una controversia tra due o più studiosi), e di numerare tutte le occorrenze in cui un particolare lavoro viene citato da altri.

Un altro gruppo di *files* ausiliari (per ora sono solo 3) potrà ospitare estratti, citazioni testuali, ecc., e magari immagini (ad es. il frontespizio dell'opera, per una sua sicura identificazione) che sarà possibile richiamare dall'interno di uno dei campi del record.

Circa i *livelli descrittivi*, ricordo che nell'uso interno del *data base* sono previsti dei 'livelli' di descrizione, che, ovviamente, sono via via aggiornati secondo il grado dell'informazione disponibile. I due superiori (N e P) coprono 1.463 dei 4.477 lavori appartenenti a RIE1⁹, i due inferiori (Z e Y) 2.083 (tab. 3). Anche se lentamente, per il continuo ingresso di segnalazioni tratte da fonti secondarie, il livello globale della qualità sta aumentando: circa del 4,5% tra l'ultimo rilievo e quello attuale, a un anno di distanza.

Si può aggiungere infine che, a richiesta e nell'interesse dei soci (e dei lettori), possono farsi uscite a stampa o su *file*, da inviare per posta ordinaria oppure *e-mail*, secondo le indicazioni fornite periodicamente sulla rivista; e che si spera inoltre, in un futuro non troppo lontano, di potere mettere in linea una versione semplificata dell'intero archivio.

3. Stato di avanzamento del 'Repertorio'

Ricorderò brevemente che le informazioni raccolte sino ad oggi (settembre 2001) provengono da varie successive 'stratificazioni': la formazione dell'archivio è iniziata nel 1984, ed è stata poi sviluppata avvalendosi delle principali fonti secondarie conosciute, ossia: 1) i successivi lavori bibliografici del Lo Bianco¹⁰; 2) la nota del Marengi in appendice alle sue *Lezioni*; 3) le segnalazioni del Di Fazio¹¹; 4) la bibliografia riportata in ognuno dei capitoli del trattato di Michieli (*Estimo*,

⁸ Cfr. *Aestimum*, 39, pp. 176-7.

⁹ La classificazione si applica anche agli altri corpi del RIE, ma con attenzione minore.

¹⁰ Da ultimo, G. Lo Bianco (con la collaborazione di S. Ciuna), *Bibliografia italiana dell'estimo*, [3ª] ed., pubblicata in *Gen. Rur.* nel 1983-86; con un supplemento di aggiornamenti e di integrazioni nel 1991, ancora in *Gen. Rur.* (vedi oltre).

¹¹ Cfr. *A proposito di una bibliografia italiana dell'estimo*, in "Tecnica Agricola", 1970, 22 (1): 34-66; e molti degli altri pregevoli e accurati contributi dedicati alla storiografia dell'estimo.

Tabella 3
Livelli descrittivi (RIE1).

	Attuale		Ultimo
	nr	%	%
N e P (superiori)	1.463	32,7	31,7
Z e Y (inferiori)	2.083	46,5	47,0
Rapporto		0,70	0,67

Bologna; utilizzata la 4^a ed., 1984), che servì soprattutto per un controllo incrociato¹² (reperiti 1.192 titoli) e perché, diversamente dal Lo Bianco, conteneva spesso il riferimento al numero di pagina, per gli articoli sulle riviste.

Tutte le volte che se ne è avuta occasione (letture, cataloghi librari, ecc.) si è poi provveduto a integrazioni e correzioni¹³; per il secolo XIX ciò è avvenuto soprattutto compulsando sistematicamente il *Catalogo dei Libri Italiani dell'Ottocento* 'CLIO'¹⁴. Sporadici controlli sono ora facilitati dalle possibilità di accesso *in linea* al Servizio Bibliografico Nazionale (SBN) e altri cataloghi 'cumulativi' locali e regionali, che però, per loro natura e per i modi con cui avviene il recupero del 'pregresso', coprono solo una minima parte del nostro settore¹⁵.

Un certo arricchimento, di RIE2 in particolare, è derivato dallo spoglio, iniziato solo di recente¹⁶, delle citazioni puntuali a passi di altri autori rinvenute negli scritti estimativi di alcuni autori.

Ciò è rilevabile anche dall'esame della tab. 4, ove figura la ripartizione per data di pubblicazione: si può facilmente individuare l'incremento per il secolo XIX e la prima metà del XX, legato alla consultazione del CLIO e agli spogli detti.

4. Le bibliografie dell'estimo (una descrizione)

Se vogliamo considerare ultimata, in certo qual senso, la fase di formazione del RIE come sopra descritta, è forse il momento di meglio considerare, e ripren-

¹² Sigla di identificazione nel RIE: ME0nnn (nnn= pagina). La presenza di un'identica notizia in due diverse fonti implica, in genere, il passaggio dal livello z al livello y.

¹³ Sono stati reperiti 367 lavori, di cui 86 non presenti nelle bibliografie correnti (MAR+LB+LG+LS); di questi 86, 59 stanno in RIE1.

¹⁴ In esteso, *Catalogo dei Libri Italiani dell'Ottocento (1801-1900)* = *Catalogue of nineteenth century Italian books (1801-1900)*. Milano: Bibliografica, ©1991.

¹⁵ Così, delle 267 opere ricercate attraverso l'OPAC dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU), se ne sono reperite 172 (64%). Ricordo che la catalogazione non è esaustiva, perché il 'pregresso' è ripreso solo nel caso di richiesta in lettura dell'opera o di recupero di fondi particolari.

¹⁶ Cfr. *Aestimum* 39: 123-54 ("Le fonti dell'opera estimativa di Serpieri: un'analisi quantitativa").

Tabella 4
Ripartizione dei lavori presenti nel RIE per epoca di pubblicazione.

Periodo	Oggi			1995
	nr	%	%	%
Ante 1801	58	0,9	1,0	0,8
1801-1900	838	13,6	14,5	8,9
1901-1950	1.522	24,7	26,4	24,0
1951-1970	1.540	25,0	26,7	32,2
1971-1990	1.814	29,4	31,4	34,1
1991-2000	398	6,4	—	—
Totali	6.170	100,0	100,0	100,0

dere in esame con un più organico criterio, i principali studi bibliografici generali¹⁷ che sono alla base del RIE medesimo.

Essi sono complessivamente otto, che elenchiamo qui appresso seguendo l'ordine cronologico, a cominciare dal 1889 (Niccoli) fino al 1991 (Lo Bianco, *Supplemento*).

Dal punto di vista dell'estensione, dopo quella del Niccoli del 1902 (per argomento), la più ampia bibliografia successiva è quella del Lo Bianco, del 1960, per autore, che ha avuto varie edizioni e supplementi (per argomento), e che fu già oggetto d'analisi nella precedente nota del 1995. Nel tentativo di sintetizzare anche altre imporanti caratteristiche dei suddetti lavori, almeno come primo orientamento, dopo la descrizione bibliografica dell'opera sono dati: a) la sigla con cui l'opera è identificata nel RIE tra le *fontes* delle informazioni; b) le successive bibliografie che la citano (se in LOG, si omette il riferimento a LoB); c) eventuali note; d) il commento; il numero delle opere e degli autori citati¹⁸; e) i legami con le opere successive (indicati come 'fortuna', ove sono anche riportati commenti e giudizi degli studiosi).

Un riepilogo dei dati numerici figura nella tab. 5.

1. NICCOLI, VITTORIO: *Bibliografia dell'estimo ordinario in Italia fino al 1856*. Verona-Padova: Drucker e Tedeschi (stampata in Castelfiorentino da Giovannelli e Carpitelli); 1889; 127 pp. [#1185]
=NiBnn; nn è il numero della pagina.

¹⁷ Numerosi sono anche i contributi bibliografici comparsi a complemento di studi particolari: ad es., Tommasina C. (1934) *I valori dei boschi e dei frutteti ...*, Riv. Catasto e SS.TTEE., pp. 26-28; Acquaviva F. (1952) *Primo contributo alla raccolta delle consuetudini sulla consegna e riconsegna dei fondi rustici*, Gen. Rur., pp. 149-51; Rizzo F. (1972) *Il giudizio di valore*. Catania: Università di Catania, Seminario Economico, pp. 333-47.

¹⁸ Per gli elenchi di maggior estensione, questi dati numerici devono sempre essere intesi come approssimativi, e soggetti a cambiamenti nel tempo, a mano a mano che la revisione del RIE procede (cfr. nota 3). Delle opere, viene indicato quante appartengono a RIE1.

Tabella 5

Riepilogo delle caratteristiche delle bibliografie (esclusi doppioni e 'fantasmi', ove possibile; compresi gli anonimi).

	Autore	Autori [1]	Opere [2]	2:1	RIE1 [3]	3:2	Primo autore citato
1	Niccoli (1889)	25	37	1,48	36	0,97	Trinci (1755)
2	Niccoli (1902)	276	434	1,57	399	0,92	Bianchi (1735)
3	Marenghi (1925)	462	682	1,48	635	0,93	Bianchi (1735)
4	Lo Bianco (1960)	539	1.383	2,57	1.159	0,84	Festasio (1569)
5	Di Fazio (1968)	151	221	1,39	201	0,91	Bonacciolì (1715)
6	Milanese (1984)	82	91	1,11	87	0,96	Gasparin (1847)
7	Lo Bianco (1983-6)	1.055	3.129	2,97	2.463	0,78	Festasio (1569)
8	Lo Bianco (1991)	319	521	1,63	412	0,79	Lapizaja (1569)
	RIE (per confronto)	2.451	6.194	2,53	4.475	0,72	

ELENCATO da¹⁹: NiS54/ MAR09/ LB095/ LG25/ ME0285

NOTE: L'esemplare esaminato (FI-DEART) porta la dedica: "All'allievo ed amico Arrigo Serpieri / il suo V. Niccoli".

COMMENTO: È questa la prima bibliografia *specificata* sull'estimo italiano, assai nota ma poco conosciuta: il volume infatti non è facilmente reperibile fuori delle biblioteche specializzate (cfr. Di Fazio, *A proposito*, p. 38).

Il contenuto dell'opera è così presentato dall'A. [nella prefazione]: «Dopo brevissimi cenni sulla storia dell'Estimo, segue la BIBLIOGRAFIA IN ORDINE CRONOLOGICO e questa, anziché un semplice elenco di titoli e frontespizi, cercai ridurla ad una esposizione critica o ragionata del contenuto dell'opere stesse. Segue la BIBLIOGRAFIA IN ORDINE SISTEMATICO nella quale, argomento per argomento, si rimanda lo studioso alle singole opere che ne fanno parola».

Quali precedenti, sono citate le bibliografie agrarie del Lastrì e di Filippo Re «troppo antiche in confronto alla Scienza dell'Estimo», e quella di Carlo Berti Pichat nelle *Istituzioni di agricoltura* (Parte II, l. 10°, cap. VI, p. 434) come «la meno incompleta». La principale ragione di questa carenza degli studi estimativi veniva vista nel fatto che essi si erano sviluppati «in parti diverse e lontane d'Italia e quando la divisione politica e la pochezza delle comunicazioni rendevano le varie Regioni le une alle altre straniere». Circa la scelta dell'inizio 1856 come termine *ante quem*, in coincidenza con l'opera del Biancardi *Teoria per la valutazione delle piante...*, questi i motivi addotti: i) che le opere posteriori erano facilmente reperibili in commercio; ii) che sarebbe stato difficile esaminare «con la critica serenità dello storico» opere di autori viventi.

¹⁹ NiB = NICCOLI, *Bibliografia*; NiS = NICCOLI, *Saggio*; MAR = MARENGHI, *Saggio bibliografico*; LoB = LO BIANCO, *Bibliografia*; LoG = LO BIANCO, *Bibliografia in Gen. Rur.*; LoS = LO BIANCO, *Supplemento*.

Da notare che l'indice sistematico rimanda spesso a singoli capitoli, o parti o paragrafi dei lavori recensiti (sia quelli elencati nella parte bibliografica, sia quelli citati nella parte storica), da *attualità ed attitudine* fino a *valli* (stima delle)²⁰.

SOMM: Prefazione (3).- L'estimo ordinario prima del 1750 (7).- Bibliografia cronologica (19).- Bibliografia sistematica (107).- Indice (123).

OPERE citate 37, dal 1755 (Trinci) al 1865 (Biancardi); 36 stanno in RIE1.

AUTORI citati 25.

FORTUNA E GIUDIZI: i) 6 delle 37 opere non compaiono in NiS²¹; ii) 10 mancano in MAR²²; iii) LB: non cita 1 opera²³; LG: non cita 1 opera²⁴, che compare però nel *Supplemento*. BORDIGA: "Opera di piccola mole, ma di molto merito [alla quale possono] ricorrere utilmente gli studiosi della materia" (*Trattato*, p. 8, in Di FAZIO, *A proposito*, p. 38).

²⁰ Questo l'elenco delle voci dell'indice: *Attualità ed attitudine*, con riferimento a 22 lavori; Agli (stima degli), 1 rif.; *Alluvioni*, 1 rif.; *Aggiunte al valor capitale*, 3 rif.; *Bestiame*, 7 rif.; *Boschi*, 14 rif.; *Brughiera* (conteggio relativo ad una), 1 rif.; *Castagneti* (stima dei), 3 rif.; *Capitalizzazione dei redditi rurali*, 15 rif.; *Cartiere* (stima delle), 1 rif.; *Cipolle* (stima delle), 1 rif.; *Cipressi* (stima dei), 1 rif.; *Circostanze che hanno influenza sulla stima dei fondi*, 17 rif.; *Descrizione di una campagna a scopo di stima*, 4 rif.; *Detrazioni da farsi alla rendita lorda*, 9 rif.; *Detrazioni da farsi al valor capitale*, 4 rif.; *Esempi di stima*, 6 rif.; *Eventualità contrarie*, 5 rif.; *Fabbricati rurali*, 6 rif.; *Fabbricati civili*, 3 rif.; *Frutti pendenti*, 3 rif.; *Frutteti* (stima dei), 4 rif.; *Faggi* (stima dei), 1 rif.; *Filatoi* (stima dei), 1 rif.; *Gelsi* (stima dei), 6 rif.; *Gualchiera* (stima di una), 1 rif.; *Molini di grano e granturco* (stima dei), 1 rif.; *Molini da olio* (stima dei), 1 rif.; *Noci* (stima dei), 1 rif.; *Orti* (stima degli), 4 rif.; *Olivi* (stima degli), 5 rif.; *Olmi* (stima degli), 2 rif.; *Pini* (stima dei), 2 rif.; *Pioppi* (stima dei), 3 rif.; *Prati e pascoli* (stima dei), 6 rif.; *Pile da riso* (stima dei), 1 rif.; *Prezzi delle derrate*, 6 rif.; *Querci* (stime delle), 3 rif.; *Risaie* (stime delle), 2 rif.; *Scorte morte* (stime delle), 3 rif.; *Salici* (stime dei), 1 rif.; *Servitù* (stime delle), 2 rif.; *Viti* (stime delle), 10 rif.; *Ville e giardini* (stime delle), 2 rif.; *Valli* (stime delle), 1 rif.

²¹ E precisamente: Busacca R.: *Sulla rendita dei terreni e sul valore dei fondi rustici: memoria preliminare...* [4 gen 1846]. Atti Georgofili, 1846; p. 58 segg. (#366); ID., *Se la suscettibilità d'aumento della rendita...: memoria letta [il] 1° mar 1846*. Atti Georgofili, 1846; p. 95 e segg. (#365); Marzucchi C.: *Rapporto sugli studi accademici dell'anno 1840...* Atti Georgofili, 1840; p. 176 e segg. (#1074); Negri P.: *Manuale pratico per la stima delle case e degli opifici idraulici*. Bologna: 1833 (#1180); Paroli P.: *Lettera seconda .. sul modo di regolare il valore fondiario dei boschi*. Giorn. Agr. Toscano, 1841; p. 58 e segg. (#1225); Pietro Leopoldo d'Asburgo-Lorena <granduca di Toscana>: *Motu proprio del 20 febbraio 1784 [Sulla vendita dei beni delle pubbliche amministrazioni]*. Firenze: 1784 (#837).

²² E precisamente: Fineschi A.M.: *Della stima dei frutti pendenti...* Siena: 1790 (#712) e *Regole teorico-pratiche e rustico-legali...* Siena: 1785 (#711); Mancini P.S.: *Della suscettività di miglioramenti nei fondi...* Atti Georgofili, 1844; p.149 e segg. (#1001); Marzucchi C.: *Rapporto sugli studi accademici dell'anno 1840...* Atti Georgofili, 1840; p. 176 e segg. (#1074); Orlandini O.: *Applicazioni delle teorie economiche alla stima dei fondi ...* Firenze: 1846 (#1201); Paroli P.: *Lettera seconda .. sul modo di regolare il valore fondiario dei boschi*. Giorn. Agr. Toscano, 1841; p. 58 e segg. (#1225); ID., *Sul modo di regolare il valore fondiario dei boschi*. Giorn. Agr. Toscano, 1841; pp. 51-68 (#1224); Pegoretti G.: *Cognizioni teorico-pratiche per le stime...* Milano: 1841 (#1235); Ridolo L.: *Delle stime de' beni stabili...* Brescia: 1823 (#1332); Sabini C.: *Trattato generale sulle stime dei fondi...* Milano: 1829 (#1359).

²³ Pegoretti G.: *Cognizioni teorico-pratiche per le stime dei beni stabili*. 2ª ed. Milano: 1855, 184 pp.

²⁴ Ridolo L. *Delle stime de' beni stabili...* Brescia: 1823, 36 pp.

2. NICCOLI, VITTORIO: *Estimo, catasto e computisteria agraria*. Sta in: *Saggio storico e bibliografico dell'agricoltura italiana dalle origini al 1900*. Torino: Unione Tipografica Editrice; 1902; cap. VIII, pp. 242-60 (19). [#1189]

= NiSnn; nn è il numero della pagina, da 251 a 261 (senza il 2).

ELENCATO da: MAR09/ LB095/ LG25

NOTE: Citata anche come "Bibliografia dell'estimo ordinario e del catasto".- L'esemplare visto (FI-DEART) è rilegato a sé, porta in copertina la data '29 giugno 1902', ed è incompleto (manca la parte restante del volume: potrebbe essere un estratto anticipato, approntato per una qualche occasione [la laurea di Serpieri?]).

COMMENTO: Come gli altri del volume, che fa parte della *Nuova enciclopedia agraria italiana*, l'VIII capitolo comprende una Parte storica (A) e una Bibliografica (B); l'estimo e il catasto sono trattati insieme. La parte storica è lunga ca. 16,5 colonne, per i 3/4 dedicate all'estimo e al catasto; il primo autore citato è Strabone.

Questa bibliografia del Niccoli è assai meno citata della precedente. L'ordine è alfabetico per autore, poi cronologico. Per la parte "I. Estimo ordinario e catasto" l'elenco comprende tre gruppi: 1° Pubblicazioni generali (o riflettenti insieme l'estimo ordinario e catastale), opere 16; 2° Estimo ordinario, opere 189; 3° Estimo catastale [con sette suddivisioni, storiche e geografiche], opere 230.

OPERE citate 434, dal 1735 (G.M. Bianchi) al 1899 (Ziino); esiste un doppione; 123 sono anteriori al 1856 (ne risulta che 92 sono 'nuove' rispetto a NiB²⁵); 399 stanno in RIE1.

AUTORI citati 270 (+ 6 anonimi).

FORTUNA: i) MAR: 110 dei 434 lavori non sono citati da Marenghi²⁶ (di questi 110, 64 non sono neppure in LB+LG+LS); ii) LB: degli stessi 434, 240 non sono stati citati da Lo Bianco (LB+LG); 4 sono recuperati nel *Supplemento*, cosicché i non citati sono infine 236; occorre precisare però che l'estimo catastale non è preso in considerazione da questo A., e che 29 di queste opere 'catastali' sono però citate²⁷. Di Fazio "una delle opere più importanti del Niccoli e delle più complete sull'argomento" (cit. p. 41).

3. MARENGHI, ERNESTO: *Saggio bibliografico della letteratura italiana in tema di estimo*. Sta in: *Lezioni di estimo*. Milano: Libreria Editrice Politecnica; 1925; Appendice II, pp. 331-62 (32)²⁸. [#1054]

= MARnn ; nn è il numero progressivo dell'argomento (vedi sotto).

ELENCATO da: LB083/ LG01

COMMENTO: L'elenco non è accompagnato da spiegazioni o avvertenze. L'ordine è sistematico per argomenti, poi alfabetico per autore, poi cronologico; da nota-

²⁵ Infatti 123 - (37-6) = 92.

²⁶ In particolare: nel gruppo 1°, di 16 ne mancano 14; nel gruppo 2°, di 189 ne mancano 50; nel gruppo 3°, di 230 ne mancano 47.

²⁷ In particolare: nel gruppo 1°, di 16 ne mancano 9; nel gruppo 2°, di 189 ne mancano 27; nel gruppo 3°, di 230 ne mancano 201.

²⁸ Ricordo che esiste una ristampa anastatica del 1994, curata da L. Venzi per i reprints INEA.

re che l'*indice alfabetico degli autori citati* (Appendice III a p. 363 e segg.), che copre l'intero volume, ricomprende quelli presenti anche solo nella bibliografia. Lo schema degli argomenti è il seguente [si omette la numerazione originale, sostituendola con una progressiva]: 01= Opere generali.- 02= Pubblicazioni di estimo agrario.- 03= Idem estimo forestale.- 04= Idem estimo edilizio.- 05= [Estimo speciale] in tema di espropriazioni per opere di pubblica utilità.- 06= [idem] in tema di danni per grandine, incendi, guerre, ecc.- 07= [idem] in tema di inventari di consegna e riconsegna e di bilanci relativi.- 08= [idem] in tema di perizie e di periti.- 09= [idem] in tema di argomenti vari.- 10= Pubblicazioni su diversi argomenti censuari.- 11= [idem] sui vecchi catasti.- 12= [idem] sul nuovo catasto italiano.

OPERE citate 682, dal 1735 (G.M. Bianchi) al 1925 (Santilli); 428 sono di estimo generale e ordinario, 260 di estimo catastale (esistono 6 doppioni). 635 stanno in RIE1.

AUTORI citati 453 (+ 9 anonimi).

FORTUNA: i) LB: dei 682 lavori, 372 non risultano presenti in questa prima edizione, nella quale però, occorre precisare, l'estimo catastale, le espropriazioni e qualche altro argomento, non erano stati presi in considerazione; ii) considerando LG+LS, i lavori non citati scendono a 336. Se il confronto è fatto sulle 428 opere di estimo non catastale, le mancanti sono 103 (cfr. tab. 5).

4. LO BIANCO, GIUSEPPE: *Bibliografia italiana dell'estimo*. Palermo: Facoltà di Architettura (Tip. Ed. 'Italiamondo'); 1960. 137 pp. (Università di Palermo, Facoltà Architettura. Quaderni; 3). [#3553]

=LOBnnn ; nnn è il numero della pagina da 9 a 136.

ELENCATO da: LG25/ ME0280

NOTE: Datata "Palermo, ottobre 1960".

COMMENTO: L'A. ricorda come ideali precedenti del suo "improbabile lavoro", ma non fonte diretta di informazioni, Niccoli [NiB] e Marengi; e precisa di essersi posto lo scopo "di mostrare nel numero imponente di scritti l'autonomia dell'Estimo"²⁹. L'ordine è alfabetico per autore³⁰, poi cronologico. Esclude: economia, catasto, espropriazione e argomenti non specifici.

OPERE citate 1.393 (ma ci sono 10 doppioni o 'fantasmi') da Festasio (1569) a Lo Bianco (1961). 1.159 stanno in RIE1.

AUTORI citati 531 (+ 8 anonimi)

FORTUNA: i) 80 delle 1.393 opere non compaiono in LG (78 se si considera anche LS).

5. DI FAZIO, SEBASTIANO: *A proposito di una bibliografia italiana dell'estimo. Tecnica agricola*, Catania. 1970; 22 (1): 34-66 (33). [#1680]

²⁹ Come rilevava Di Fazio (*cit.*, p. 43) l'autonomia era "a quel tempo messa in dubbio da alcuni autorevoli studiosi, non per intima convinzione, ma per motivi del tutto contingenti" [leggi concorsi universitari].

³⁰ Criterio scelto "poiché l'unicità della materia offre spesso dubbi per una selezione e suddivisione logica ed organica".

=DiF

ELENCATO da: LG01

NOTE: Con 5 riproduzioni di frontespizi.

COMMENTO: Premessa una breve storia della letteratura estimativa in Italia, sono passate in rassegna le bibliografie del Niccoli (1889 e 1902), del Francolini (1894), del Marengi (1925), e del Lo Bianco (1960, 1968). Segue un elenco (alfabetico per A.) di opere non citate da quest'ultimo.

OPERE citate 225, non presenti nel Lo Bianco 1968 (2^a ed.).

AUTORI citati 151.

FORTUNA: 203 dei lavori segnalati sono citati nella 3^a ed. del Lo Bianco [in *Gen. Rur.*], un altro nel *Supplemento* (cosicché quelle non registrate nelle bibliografie successive sono 21).

6. MILANESE, ERNESTO (con la collaborazione di ANDREA BALDINI): *Primo elenco di opere estimative non segnalate nei repertori correnti*. CE.S.E.T. Notizie-Aestimum. 1984; (11-12): 63-65 (3). [#6206]

= MBKnn e MBLnn

ELENCATO da: nessuno; ma presumibilmente utilizzato da Lo Bianco (LG).

NOTE: Pubblicato adespoto mentre l'A. era in Somalia.

COMMENTO: Contiene un elenco di opere pubblicate tra il 1847 e il 1920, citate dal Pagliaini nel suo *Catalogo generale della libreria italiana ...*, e che non figurano nella bibliografia del Lo Bianco (LB), oppure presentano differenze. Interessante come esempio di utilizzo delle bibliografie correnti e generali come fonti di controllo e integrazione delle specialistiche.

OPERE citate 91, da Gasparin (1847) a Manetti (1920); di cui 78 non presenti nel Lo Bianco 1960 (1^a ed.) e 65 mancanti in NiS o MAR. 87 in RIE1.

AUTORI citati 73 (+ 9 anonimi).

FORTUNA: 8 dei lavori segnalati sono citati nella 3^a ed. del Lo Bianco [in *Gen. Rur.*], 39 nel *Supplemento* (cosicché quelle non registrate nelle bibliografie successive sono 31).

7. LO BIANCO, GIUSEPPE (con la collaborazione di SALVATORE CIUNA): *Bibliografia italiana dell'estimo*. [3^a] ed.; 1983-86; sta in 28 successivi fascicoli di *Gen. Rur.* [#4809]

=LoGnn: nn argomento; 28 argomenti, 1 per fascicolo.

NOTE: Datata "Dicembre 1982".

COMMENTO: In questa terza edizione "integrata, aggiornata e riordinata" viene abbandonato l'ordine alfabetico per autore a favore del sistematico per argomento (poi alfabetico per autore, poi cronologico). Questa soluzione è stata adottata dall'A. come ripiego, perché, pur convinto che "una bibliografia è degna di tale appellativo soltanto quando .. riporti un sommario dell'argomento", dovette constatare l'impossibilità economica di una pubblicazione del genere. Circa il criterio di classificazione, afferma di non aver "programmato .. una casistica", ma di aver selezionato le pubblicazioni "accettando i raggruppamenti che via via si venivano a comporre".

Presentate le ragioni del lavoro, un breve *excursus* contiene l'evoluzione della dottrina, dal Trinci alla "nuova scuola" derivata da Serpieri, con Medici e Famulatro, fino al "nuovo ciclo" iniziato nel dopoguerra, ove "ciascuno .. ha una ben determinata posizione dottrinale che difende non per affezione .. ma perché ritiene di essere nel vero". Ciò si riflette anche nello sviluppo di nuove 'branche' che vanno ad affiancarsi all'estimo civile, rurale, edile, industriale, quali l'estimo urbano, comprensoriale, territoriale.

Gli argomenti (o gruppi) sono 28 e precisamente: 1 Dottrina e metodologia; 2 Opere che trattano più argomenti.- 3 Agraria; 4 Foreste; 5 Terreno arborato; 6 Vigneto; 7 Frutti pendenti; 8 Bonifica e miglioramenti; 9 Affitti e canoni; 10 Consegna e riconsegna dei fondi; 11 Enfiteusi ed usi civici; 12 Usufrutto e vitalizio.- 13 Acqua irrigua; 14 Edilizia, urbanistica, territorio; 15 Aree edificatorie; 16 Condominio negli edifici; 17 Industria.- 18 Catasto; 19 Danni, 20 Danni grandine; 21 Indennizzo per esproprio; 22 Servitù; 23 Trasferimento proprietà.- 24 Mercato immobiliare; 25 Argomenti vari; 26 Relazioni di consulenza; 27 Temi di esami; 28 Recensioni.

Rispetto alla seconda ed. contiene 531 autori e 1.766 lavori in più; ma bisogna notare che i conservati sono 1.312, i *nuovi* sono 1.836, mentre 70 sono omessi ($1.836 - 70 = 1.766$).

OPERE citate 3.148 (ma 19 sono doppioni o fantasmi), dal 1569 (Festasio) al dicembre 1982 (Zizzo). In RIE1 2.464

AUTORI citati 1.026 (+ 29 anonimi).

8. LO BIANCO, GIUSEPPE (con la collaborazione di SALVATORE CIUNA): *Bibliografia italiana dell'estimo: aggiornamento e integrazioni*. Gen. Rur., mar-dic 1991; 54 (3,5,7/8,10,12). [#3549]

= LoSnn: nn argomento; 28 argomenti

COMMENTO: Elenco dei 28 argomenti: (fasc. 3) = 01 Dottrina e metodologia; 02 Opere che trattano più argomenti.- (fasc. 5) = 03 Agraria; 04 Foreste; 05 Terreno arborato; 06 Vigneto; 07 Frutti pendenti; 08 Bonifica e miglioramenti; 09 Affitti e canoni; 10 Consegna e riconsegna dei fondi; 11 Enfiteusi ed usi civici; 12 Usufrutto e vitalizio.- (fasc. 7-8) = 13 Acqua irrigua; 14 Edilizia, urbanistica, territorio; 15 Aree edificatorie; 16 Condominio negli edifici; 17 Industria.- (fasc. 10) = 18 Catasto; 19 Danni, 20 Danni grandine; 21 Indennizzo per esproprio; 22 Servitù; 23 Trasferimento proprietà.- (fasc. 12) = 24 Mercato immobiliare; 25 Argomenti vari; 26 Relazioni di consulenza; 27 Temi di esami; 28 Recensioni.

OPERE citate 521, di cui 24 già presenti in LB o LG, dal 1569 (Lapizaja) al 1991 (Grittani e Roscelli).

AUTORI citati 313 (+ 6 anonimi).

5. Le bibliografie dell'estimo (un'analisi)

Per trarre vantaggio dai dati numerici relativi alle otto bibliografie descritte sopra, e facilitarne l'analisi, nella tab. 5 sono riportati i principali di essi, aggiungendo per confronto quelli del RIE.

Si può così facilmente costatare che in poco più di cento anni non solo si è avuto un grande sviluppo della disciplina («anche troppo!», potrebbe dire qualcuno, ricordando Famularo e la rana d'Esopo), ma la riscoperta degli antecedenti e delle basi storiche, essendo via via scesi, come prima datazione, dal 1755 (Trinci) al 1735 (Bianchi), poi al 1715 (Bonaccioli), e infine al 1569 (Festasio e Lapizaja).

Può anche essere interessante rilevare che le bibliografie di estimo più estese, e generiche, comprendono lavori di argomento affine, o ausiliari, per circa un 20% (Lo Bianco, 16-22%); e che la proporzione sale quasi al 30% nel RIE (per i motivi detti all'inizio).

Circa la 'fortuna' delle citazioni nelle diverse raccolte bibliografiche, quindi dei criteri più o meno espliciti adottati nella compilazione, può servire da esempio un confronto tra Marengi e Lo Bianco (ed. 1960), basato sulla divisione per argomenti del primo. Come si vede nella tab. 6 seguente, il grado di copertura è assai vario, dal 26% al 95%, con una media del 76%, quando si escludano le voci legate al catasto, che Lo Bianco non prende in considerazione, mentre hanno un grande peso in Marengi: infatti, se al gruppo "catasto in genere" (18,5%) si aggiungono le altre voci relative allo stesso argomento, si arriva a 260 opere, pari al 38% del totale.

La situazione, come è ovvio, risulta alquanto differente nel 1960 (Lo Bianco), per il diverso sviluppo preso nel frattempo dai vari settori. Essendo però la disposizione alfabetica per autore, non è possibile un confronto quantitativo che ne mostri l'evoluzione.

È invece possibile il confronto tra le successive edizioni del Lo Bianco: riprendendo quindi, con gli opportuni adattamenti, il quadro con la suddivisione per

Tabella 6
Ripartizione per argomento secondo Marengi e confronto col Lo Bianco.
In ordine decrescente di frequenza – ci sono 6 doppioni.

	Descrizione	Cod.	nr	%	NoLB	Cop%
1	Catasto in genere	10	127	18,5	116	8,7
2	Estimo agrario	02	119	17,3	9	92,4
3	Vecchi catasti italiani	11	67	9,7	58	13,4
4	Nuovo catasto	12	66	9,6	59	10,6
5	Opere generali	01	60	8,7	3	95,0
6	Estimo forestale	03	59	8,6	30	49,1
7	Argomenti vari	09	45	6,5	10	77,8
8	Estimo edilizio	04	37	5,4	12	67,6
9	Danni	06	37	5,4	3	91,9
10	Espropriazioni per p.u.	05	31	4,5	11	64,5
11	Perizie e periti	08	21	3,0	11	47,6
12	Consegne e riconsegne	07	19	2,8	14	26,3
Totale			688	100,0	336	48,8
Totale escluso catasto			428		103	75,9

NoLB: mancano in LoB+LoG+LoS; cop%: grado di copertura.

argomenti (in 28 gruppi) presentato nell'articolo del 1995, possiamo vedere il peso relativo dei vari settori, e pure i cambiamenti intervenuti rispetto alla prima edizione dell'opera e al periodo 1983-'86 (tab. 7), quando, dopo l'estimo generale ("dottrina e metodologia") il gruppo più numeroso³¹ risultava quello di "agraria", che è però una parte soltanto dell'estimo agrario tradizionale; seguivano "edilizia, urbanistica, territorio" e, dopo le "recensioni", le "opere che trattano più argomenti".

Tra la prima e l'ultima edizione della *bibliografia* si è avuto un incremento medio di 2,75 volte (o 175%), ma le categorie aumentate di più, trascurando i temi d'esame, sono: l'usufrutto e il vitalizio (classe 12), gli argomenti vari (classe 25), i frutti pendenti (classe 7), il mercato immobiliare (classe 24), gli espropri (classe 21), l'edilizia e il territorio (classe 14), ossia, a parte episodi contingenti, i settori più attivi in quegli anni, o l'essere una classe residuale (la 25).

Si vede di qui come l'applicazione di categorie esterne (potremmo dire *a priori*), anche se cresciute – secondo ne scrisse il Lo Bianco – via via che le varie opere venivano alla mano, risulti poco confacente alla bisogna: per questo, uno degli obiettivi (per ora... silenti!) della nostra ricerca è di trovare delle categorie di classificazione per così dire *intrinseche*, con strumenti di natura statistica, ma soprattutto mediante l'individuazione di alberi logici di classificazione.

Alcune prove erano state completate verso la metà degli anni ottanta, sotto MISTRAL, della Bull (allora disponibile in via sperimentale presso il Centro di Calcolo dell'Università di Firenze): ma non si può tacere che si tratta di impresa a lungo termine, tutt'altro che semplice, e che richiederebbe appunto la collaborazione di logici linguisti e di informatico-statistici.

6. Qualche considerazione sul RIE e le bibliografie dell'estimo

Dai dati presentati nella tab. 5 sulla consistenza numerica delle bibliografie descritte, risulta evidente che il RIE è attualmente il più numeroso repertorio estimativo noto: infatti il solo RIE1, con quasi 4.500 ingressi, è più ricco di ogni altra bibliografia (Lo Bianco, ca. 3.000). Esso è inoltre il meglio organizzato e controllato, giacché non solo riprende tutte le opere citate nelle bibliografie precedenti, ma si sforza di eliminare doppioni ed errori di attribuzione; consente inoltre, nella sua forma di *data base*, la consultazione secondo numerose chiavi (per autore, per titolo, per data di pubblicazione) e anche attraverso la ricerca delle occorrenze nel testo.

Purtroppo, nonostante le iniziative prese per farne conoscere l'esistenza, la sua 'visibilità' è rimasta piuttosto scarsa presso i potenziali utenti in ambito professionale; e risulta poco utilizzato anche dagli studiosi: negli ultimi due anni tre sole sono state le richieste di informazioni ricevute dai Soci.

Ora, ciò sembra contrastare con l'assunto, più volte espresso dai curatori delle medesime e in genere condiviso, che le bibliografie siano utilissime, anzi indi-

³¹ L'ordine dei gruppi è quello dato nella colonna "B".

Tabella 7
Ripartizione per argomento secondo Lo Bianco (1983-'86 + Supplemento).
(in ordine decrescente di frequenza: A= LB+LG+LS; B= LB+LG).
% indica l'incremento rispetto alla prima edizione 1960.

A	B	Descrizione	cod	LB	LG	%	LS	Tot	%	%
1	1	Dottrina e metodologia	1	191	535	17,0	110	645	17,7	238
2	2	Agraria	3	199	455	14,4	39	494	13,6	148
3	3	Edilizia, territorio	14	78	247	7,8	63	310	8,5	297
4	7	Argomenti vari	25	49	147	4,7	77	224	6,2	357
5	4	Recensioni	28	125	206	6,5	2	208	5,7	66
6	5	Poligrafie	2	74	175	5,6	24	199	5,5	169
7	6	Indennizzo per esproprio	21	45	155	4,9	32	187	5,1	316
8	8	Danni	19	69	140	4,4	0	140	3,8	103
9	10	Foreste	4	49	116	3,7	23	139	3,8	184
10	9	Catasto	18	65	122	3,9	13	135	3,7	108
11	11	Bonifica e miglioramenti	8	53	113	3,6	6	119	3,3	125
12	12	Relazioni di consulenze	26	58	89	2,8	13	102	2,8	76
13	13	Mercato immobiliare	24	22	83	2,6	14	97	2,7	341
14	14	Industria	17	39	74	2,3	8	82	2,3	110
15	15	Danni grandine	20	44	74	2,3	4	78	2,1	77
16	16	Terreno arborato	5	41	67	2,1	7	74	2,0	80
17	17	Aree edificatorie	15	23	58	1,8	5	63	1,7	174
18	18	Temi d'esame	27	5	45	1,4	7	52	1,4	940
19	19	Frutti pendenti	7	10	43	1,4	2	45	1,2	350
20	25	Condominio negli edifici	16	9	23	0,7	13	36	1,0	300
21	27	Trasferimenti proprietà	23	8	18	0,6	17	35	1,0	338
22	20	Usufrutto e vitalizio	12	6	32	1,0	0	32	0,9	433
23	23	Servitù	22	7	26	0,8	1	27	0,8	286
24	21	Vigneto	6	11	26	0,8	0	26	0,7	136
25	22	Enfiteusi e usi civici	11	17	26	0,8	0	26	0,7	53
26	24	Affitti e canoni	9	10	25	0,8	0	25	0,7	150
27	26	Acqua irrigua	13	7	18	0,6	5	23	0,6	229
28	28	Consegne e riconsegne	10	7	15	0,5	1	16	0,4	129
Totale				1321	3153	100	486	3639	100	175

spensabili, per lo studio e il lavoro professionale: dovremmo dunque concludere che le raccolte bibliografiche, nella realtà non interessano nessuno? Ossia, che come spesso avviene, ci possa essere una sottile differenza tra quello che si sostiene *coram populo* e il vero comportamento in privato?

Ovvero si tratta, più modestamente, del solo effetto materiale di alcuni 'attriti', il primo dei quali, assieme alla poca notorietà, potrebbe essere visto nella scarsa praticità attuale di accesso al servizio (solo indiretto, 'tramite operatore', per l'impossibilità di consultazione in linea)?

D'altra parte, credo non ci si debba stupire troppo di questa strana situazione: mentre negli "anni ruggenti" dell'estimo (con Famularo, Di Cocco, Malacarne, Misseri, ecc.) quasi ogni nuova proposta dava luogo a dibattiti e... spesso a controversie, oggi sono molti a scrivere sull'argomento, ma sembra come se ognuno lo facesse

se per conto suo, o quasi, senza che si aprano dibattiti, o vengano sollevate obiezioni, si presentino critiche da far circolare, ecc. "No Martini, no party" si dice in una notissima pubblicità: nel nostro settore verrebbe invece voglia di dire che spesso i *parties* si fanno senza Martini, ossia con la mancanza di un ingrediente altrettanto essenziale, la conoscenza approfondita della materia e dei dibattiti precedenti. Tant'è vero che talora perfino in manuali universitari si ripetono acriticamente nozioni errate, o si presentano punti controversi, senza avvertire che esistono precise puntualizzazioni contrarie, o almeno suggerire le opportune... cautele nell'uso.

Certo, sarebbe utile, a questo punto, conoscere meglio l'opinione dei Soci, studiosi e professionisti, perché, quando si constatasse invece che la messa a punto e il mantenimento del RIE, con le sue particolari caratteristiche, costituiscano una rilevante opportunità per il nostro settore, si potrebbe allora trasformare un tale generico interesse in un concreto progetto di messa in opera e potenziamento.

Non è questo il luogo per sviluppare l'argomento; basti accennare, per non rimanere nel generico, ad alcuni punti. Intanto, mi sembrerebbe condivisibile l'idea che la sede naturale dell'iniziativa possa essere il Ce.S.E.T., come luogo di incontro degli interessi e degli studi estimativi in Italia, ove quindi potrebbe coagularsi e formularsi una migliore definizione degli obiettivi desiderati e degli strumenti idonei per raggiungerli; poi, che le azioni da prevedere sono soprattutto delle collaborazioni per l'aggiornamento e le revisioni dell'archivio (non si può infatti pensare che una sola persona possa adeguatamente completare il lavoro!).

Una partecipazione del Ce.S.E.T., o anche di un gruppo di singoli soci più interessati a questo tipo di iniziativa, sarebbe dunque assai proficua per un suo buon esito. Le precedenti vicende dell'avventura bibliografica estimativa suggeriscono infatti che difficilmente, senza un nucleo attivo che alimenti il *sacro fuoco*, lavori come questo, lunghi, ripetitivi, e di ben poca gloria accademica, sono alacramente mantenuti.

Finalità ultima di un tale lavoro è di poter mettere, un giorno, l'intero archivio a disposizione degli studiosi e dei professionisti, in una forma tale da consentire un facile accesso e di poter eseguire le specifiche ricerche per questo tipo di informazioni: secondo l'autore, il titolo, l'argomento, le parole chiave, o anche con scansione dell'archivio per la ricerca delle occorrenze.